

L'intervento**I critici moralisti
sono peggio
del conduttore volgare**

■ ■ ■ RENATO FARINA

■ ■ ■ Non ci si crede. Un uomo così fine, un moralista che spezza le reni a qualunque volgarità. Ho aspettato un giorno, per vedere se sul Corriere della sera ci fosse una parola di scuse, una rettifica. Invece non è accaduto niente. Il sito internet ufficiale riporta ancora l'articolo con solennità e con il suo bel titolo originale apparso sulla prima pagina il 27 febbraio. Quel giorno i quotidiani erano dominati dalla notizia di Gravina e dall'agonia dei due fratellini Pappalardi ritrovati in fondo ad un pozzo.

Ed ecco il commento di Aldo Grasso sulla serata televisiva: «Il Festival sepolto dalla Sciarelli». Svolgimento: «Federica Sciarelli ha spinto in un pozzo il Festival di Sanremo». Capita la battuta? La Sciarelli con Baudo come il papà di Ciccio e Tore. Vorremo non aver capito questo calembour che avrebbe fatto sogghignare qualche Ss, ci piacerebbe esserci sbagliati. Ma dubbio non ci può essere. La Sciarelli è la conduttrice di «Chi l'ha visto?», e ha dedicato la trasmissione di Raitre a questa tragedia ottenendo un clamoroso riscontro di pubblico. Ecco allora l'elegante, rispettosa, molto morale comparazione tra l'orribile morte di due bambini e la perdita di spettatori di Pippo Baudo. C'è, non è vero? È un po' la stessa cosa in fondo: i piccini sepolti nella cisterna, il lungagnone di Catania sepolto dall'Auditel. Qui di sepolto c'è il decoro Sarebbe come scrivere, se per caso la Sciarelli avesse fatto una seguitissima trasmissione su Auschwitz: «La Sciarelli stermina Baudo e i suoi cloni». Ma questa sarebbe persino più fine, perché se non altro c'è la distanza degli anni. Ma a Gravina avevano appena trovato i corpi...

Il Festival di Sanremo sarà quello che sarà: una pena. Ma peggio del Festival, peggio della tivù cinica e bara, ci sono i moralisti che la accusano di essere cinica e bara. Si legga la produzione di Aldo Grasso: è tutto un amaro sarcasmo, una velenosa ironia contro Moggi che va a Lourdes su un aereo (lo trovava volgare), contro lo Zecchino d'Oro e i frati che fanno businnes su bambini malcresciuti dinanzi alle telecamere... Quell'articolo sul Festival prosegue così: «Chiambretti si è mosso a raffica, non ha smesso un solo istante di fare battute (pesanti con Pippo Caruso)... Il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, è troppo innamorato di sé per prendere certe decisioni... Ha accettato senza fiatare persino alcuni pericolosi giochi di parola di Chiambretti... il pezzo promozionale di Carlo

Verdone è stato imbarazzante (un vero «s promo» per il suo film)». Grasso se la prende con le battute pesanti di Chiambretti poiché ha scherzato sull'aria da tomba prossima ventura del maestro Caruso che c'è dai tempi del Nautilus. E i «pericolosi giochi di parola» su cui Del Noce non avrebbe vigilato? Per favore. Qui di gioco di parola orrendo c'è solo il suo sul pozzo di Gravina, e non pare che sulle battute di Grasso dovesse vigilare Del Noce.

Ormai è tutto così. Tutti bravi a battere il pugno sul petto degli altri. Le battute sono razziste, ciniche, offensive a seconda della bocca che le pronuncia. Le dice Grasso: oh con quella penna può fare quel che vuole.

P.S. Questo discorso non è per innalzare Pippo Baudo sull'altare. Se davvero crede che la sua tivù sia la sola pulita e limpida, lavata in chiare acque all'alba, gli proporremo questo ritocco al regolamento da applicare già stasera. Perché a Sanremo non si introduce l'antidoping? Cosa ne dice la Procura di Sanremo?

